

Cos'è questo “Caffè”

Il Caffè fu un periodico italiano, pubblicato dal giugno 1764 al maggio 1766.

Nacque a Milano ad opera di Pietro Verri (1728-1797 Milano) e dal gruppo che era solito raccogliersi all'Accademia dei Pugni.

La rivista usciva ogni dieci giorni. Furono realizzati complessivamente 74 numeri, che in seguito vennero rilegati in due volumi corrispondenti alle due annate.

Il programma della rivista si fonda sulla pluralità degli argomenti e sulla partecipazione di un pubblico di lettori molto vario che riesce, nello spazio del caffè, a realizzare una nuova forma di socialità.

La rivista “Il Caffè” è scritto in stile letterario purchè non annoi il pubblico che lo legge; è stato creato con lo scopo di trovare una occupazione piacevole per i redattori, per diffondere informazioni utili e divertenti per i cittadini.

L'origine del nome del periodico, nacque da un Greco(di nome Demetrio), stanco della schiavitù imposta al suo popolo dai dominatori Ottomani, decide di lasciare il suo paese. Viaggia per varie città commerciali, tra le quali le *Scale del Levante*. A Mocha acquista del caffè di ottima qualità. Si stabilisce poi in Italia, prima a Livorno, e poi definitivamente a Milano dove apre una bottega (cioè un locale pubblico) molto elegante, dove si serve dell'ottimo caffè. Pietro Verri andò in questa bottega e la osservò; vide comodi sedili e sentii un'aria tepida e profumata. Il Greco mette a disposizione dei periodici che informano sugli avvenimenti d'attualità; in questo modo gli uomini delle varie città italiane che lo frequentano, possono sentirsi tutti parte di un'unica Europa. In questa bottega, si incontrano varie persone dove discutono su molti argomenti. Pietro Verri afferma di aver registrato tutti i discorsi e gli avvenimenti che si sono verificati in quel luogo di cultura, e di volerli esporre ora in una rivista intitolata "Il Caffè", dal nome del luogo in cui hanno avuto origine.

De'fogli periodici

Cesare Beccaria (1738-1794 Milano) considera la stampa periodica un importante innovazione culturale. Il libro può essere noioso mentre il foglio periodo, essendo più breve e gli articoli variati vengono letti abbastanza velocemente, ognuno può leggere quello a cui si è interessati.

Il foglio periodico (è visto come un amico) che ti da consigli e diventa così più letto e accettato da allargare la sfera del sapere più facilmente.

Beccaria pensa alla difficoltà nel scrivere un libro, al contrario di un foglio periodico che da forza a chi lo legge di creare un articolo.

Pensa alla comodità del foglio; il periodico è più maneggevole e meno pesante al contrario del libro ed il tempo di lettura è più veloce.

I fogli periodici stimolano i cambiamenti e anche le donne (leggeri e distratte donne), sono in grado di leggerli ed ottenere dei vantaggi.